

Elezioni 2012

Le mancate
primarie Pd:
«Effetto 1997»«Primarie Pd, occasione mancata»
Il partito: confronto ancora aperto

Duca, ex socialisti italiani: attenzione a non ripetere gli errori del '97

«ATTENZIONE a non ripetere gli stessi errori che vi sono costati tre dure sconfitte». Cesare Duca, oggi presidente di Confesercenti Legnano, già segretario dei Socialisti italiani negli anni Novanta, commenta così il risultato delle primarie che non ci sono state all'interno del Partito democratico legnanese. E che hanno condotto alla candidatura di Alberto Centinaio come sindaco della città alle consultazioni della prossima primavera.

«LE COALIZIONI devono avere più ampio respiro, includere anziché escludere. Se non vogliamo che si verifichi un altro effetto De Magistris pure a Legnano». In altri termini, «dove sono Italia dei Valori e i partiti minori di centrosinistra?». «L'analogia col 1997 è che ripercorrendo questa strada di mancata aggregazione l'area alternativa al Pdl rischia di non andare da nessuna parte di fronte a un ciclo storico che si sta chiudendo», avverte Quaglia. Il diretto interessato, Alberto Centinaio, non vuole però passare per il coniglio calato dal cilindro («se devo essere para-

LA POSSIBILITÀ

«I tempi sono strettissimi ma se altri nomi emergono si può indire la consultazione»

gonato a un animale, allora preferisco l'aquila», scherza). «Ci sono state le assemblee all'interno del Partito democratico, di Insieme per Legnano e dei Verdi nel corso delle quali tutti hanno avuto accesso al voto. Voti che all'unanimità — chiarisce Centinaio — sono convogliati sul mio nome, tranne un astenuto. Quindi non credo si pos-

sa dire che non ci sia stato confronto e dibattito». Certo, è anche vero che all'assemblea del Pd c'erano un centinaio di persone... «Ma tutto si può dire al Pd tranne che nei mesi passati non sia sceso in strada per coinvolgere i legnanesi sul dibattito in essere e per accettare spunti di riflessioni e pure altre candidature. No, davvero, nessun nome calato dall'alto nel Pd di Legnano, né da parte delle segreterie provinciali o regionali né tantomeno da quella nazionale», aggiunge Stefano Quaglia, il consigliere comunale democratico.

L'ASPIRANTE sindaco lascia comunque la porta aperta a un'eventuale rimessa in gioco del quadro attualmente venuto definendosi. «I tempi sono strettissimi, è vero, se però venissero fuori altre candidature, allora potrebbero anche rientrare in gioco le primarie pure qui da noi. Da parte mia non c'è nessuna preclusione, lo dico con chiarezza». Tempi strettissimi, ovvero? «Credo entro novembre al massimo».

QUAGLIA aggiunge anche «che siamo in una fase in cui chiunque può entrare in gioco e partecipare all'elaborazione del programma, di una piattaforma comune di valori e idee che ci deve portare a una piattaforma condivisa con un disegno diverso di città con cui sconfiggere il centrodestra e Vitali». Infine, c'è la base. Il movimento dei grillini, tanto per cominciare, che a detta stessa di Centinaio «è un bel punto di domanda». E il movimento RiLegnano, che dopo una mini campagna di comunicazione giocata sul filo del mistero e dell'attesa si è presentata ai legnanesi a fine settembre. Dicendo a chiare lettere che non avrebbe presentato proprie candidature. Ma da qui a maggio molte, moltissime cose potrebbero cambiare. Ivan Albarelli

RIFLESSIONE

DUCA: «COALIZIONI ALTERNATIVE AL CENTRODESTRA DEVONO AGGREGARE ANZICHÉ ESCLUDERE»
BASE

L'INCOGNITA DEI GRILLINI
E DI RILEGNANO: QUANTI
VOTI INTERCETTERANNO?



ASPIRAZIONE Sarà lui il nuovo inquilino di Palazzo Malinverni la prossima primavera? Il Pd ci conta (Sally)

